



Co-funded by
the European Union



D6.2 Documento di protocollo della formazione specialistica sui giochi retorici (insegnanti - operatori giovanili)

WP6: Progettazione e implementazione di metodologie per "giochi di retorica" per promuovere l'educazione ai diritti dei bambini e la partecipazione democratica.



UNA CASA
PER L'UOMO
società cooperativa sociale

COOPERATIVA
KIRIKU
APPASSIONATI DI EDUCAZIONE



ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ
ΕΚΦΡΑΣΗ

Inerciadigital

Nordic Horizon
Institute





Co-funded by
the European Union



D 6.2 Protocollo per la Formazione Specializzata sui Giochi Retorici (Insegnanti ed Educatori)

WP6: Progettazione e implementazione di metodologie per i “Giochi di Retorica” a supporto dell’educazione ai diritti dell’infanzia e della partecipazione democratica



Lead Contributor: European Expression

Project Manager: Dr Stella Michael

Rhetoric Trainer: Manolis Polychronides M.A., Political Scientist

GIUGNO 2025

Disclaimer

Finanziato dall’Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell’Unione Europea. Né l’Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili di tali contenuti.



Indice

1. Executive summary	6
1.1 Panoramica degli Obiettivi Formativi del WP6 per Insegnanti ed Educatori	6
1.2 Sintesi delle metodologie formative e dei risultati attesi	6
2. Introduzione	8
2.1 Contesto della componente formativa per facilitatori	8
2.2 Importanza della preparazione degli educatori nell'educazione retorica	8
2.3 Legame con i diritti dei bambini e la partecipazione democratica	9
3. Obiettivi formativi	11
3.1 Risultati di apprendimento primari	11
3.2 Quadro delle competenze per i facilitatori	12
4. Destinatari della formazione	14
4.1 Profili dei facilitatori e prerequisiti	14
4.2 Specificità degli educatori	14
4.3 Considerazioni linguistiche e culturali	15
5. Quadro teorico per i facilitatori	16
5.1 Principi di apprendimento degli adulti nella formazione retorica	16
5.2 Pedagogia culturalmente responsiva	17
5.3 Facilitazione vs. Istruzione frontale	17
6. Struttura dei moduli formativi	19
6.1 Panoramica e progressione dei moduli	19
6.2 Modulo 1: Comprendere i fondamenti del dibattito (2 ore)	20
Sessione 1.1: Cos'è il dibattito? (45 minuti)	20
Sessione 1.2: Vivere il dibattito in prima persona (75 minuti)	20
6.3 Modulo 2: Costruire argomentazioni efficaci (2 ore)	21
Sessione 2.1: l'anatomia di un'argomentazione (60 minuti)	21
Sessione 2.2: Valutare le fonti e le prove (60 minuti)	21
6.4 Modulo 3: Facilitare la discussione e gestire il disaccordo (2 ore)	22
Sessione 3.1: Creare spazi sicuri per il dialogo (60 minuti)	22
Sessione 3.2: Gestire momenti critici ed emozioni forti (60 minuti)	23
Sessione 3.3: Gestire i momenti di tensione e le risposte emotive (60 minuti)	24
6.5 Modulo 4: Valutazione e feedback nel dibattito (2 ore)	25



Sessione 4.1: Progettazione di una valutazione culturalmente adeguata (60 minuti)	25
Sessione 4.2: Il feedback come strumento di apprendimento (60 minuti)	26
6.6 Modulo 5: Conoscere e comprendere gli studenti con background culturali diversi (1 ora)	27
Sessione 5.1: Sviluppare una mentalità basata sulle risorse (30 minuti)	27
Sessione 5.2: Stili comunicativi nelle diverse culture (30 minuti)	27
6.7 Modulo 6: Adattare i formati di dibattito a contesti multiculturali (1,5 ore)	28
Sessione 6.1: Integrazione strategica del multilinguismo (45 minuti)	28
Sessione 6.2: Curricolo culturalmente rilevante (45 minuti)	28
6.8 Modulo 7: Gestione di dibattiti culturalmente sensibili (1,5 ore)	29
Sessione 7.1: Eccellenza nella preparazione al dibattito (45 minuti)	29
Sessione 7.2: Facilitazione efficace durante il dibattito (45 minuti)	29
7. Linee guida per l'attuazione	31
7.1 Metodi di erogazione della formazione	31
7.2 Calendario e distribuzione oraria	31
7.3 Risorse necessarie	32
7.4 Adattamenti nazionali	33
8. Valutazione e certificazione	35
8.1 Valutazione delle competenze dei facilitatori	35
Valutazione basata sul portfolio I partecipanti raccolgono prove del proprio apprendimento:	35
8.2 Requisiti di dimostrazione pratica	35
8.3 Criteri per la certificazione	36
9. Supporto e follow-up	37
9.1 Sviluppo professionale continuo	37
9.2 Reti di apprendimento tra pari	37
9.3 Piattaforma digitale di condivisione risorse	38
10. Monitoraggio e valutazione	39
10.1 Misure di efficacia della formazione	39
10.2 Impatto sui risultati degli studenti	39
10.3 Processo di miglioramento continuo	40
11. Appendici	42
11.1 Modelli di materiale formativo	42
A. Modello di costruzione dell'argomentazione	42



B. Modello di pianificazione della facilitazione	43
11.2 Griglie di valutazione	44
A. Griglia di valutazione delle competenze di facilitazione dell'educatore	44
B. Griglia di monitoraggio del progresso degli studenti	45
11.3 Esempio di programma di formazione	46
PROGRAMMA INTENSIVO DI DUE GIORNI	46
11.4 Protocolli di risposta alle emergenze	47
A. Quando sorgono i conflitti culturali	47
B. Quando gli studenti mostrano reazioni emotive intense	47
C. Quando emergono crisi dovute a barriere linguistiche	48
12. Conclusioni	49
13. Bibliografia	50



1. Executive summary

1.1 Panoramica degli Obiettivi Formativi del WP6 per Insegnanti ed Educatori

Il Work Package 6 (WP6) è dedicato alla formazione di insegnanti ed educatori, e mira a fornire conoscenze, competenze e approcci interculturali necessari per facilitare giochi retorici e attività di dibattito rivolti a bambini e ragazzi tra i 10 e i 18 anni. Questo programma di formazione trasforma i formatori da semplici trasmettitori di contenuti in facilitatori esperti del dialogo democratico, capaci di creare spazi inclusivi in cui i minori con background migratorio possano sviluppare la propria voce, il pensiero critico e le competenze civiche.

La formazione affronta le sfide specifiche del lavoro con gruppi classe caratterizzati da una forte diversità linguistica e culturale, offrendo strategie pratiche per valorizzare il patrimonio culturale degli studenti e allo stesso tempo rafforzare la padronanza della lingua del paese ospitante e le competenze democratiche.

Principali obiettivi formativi:

- Sviluppare le competenze personali degli insegnanti nel dibattito e nell'argomentazione
- Rafforzare le capacità di facilitazione interculturale e inclusiva
- Costruire la capacità di adattare le attività retoriche ai bisogni di studenti con background diversi
- Definire modalità di valutazione che valorizzino le risorse multilingui e multiculturali
- Promuovere reti di supporto tra pari e la condivisione di risorse educative

1.2 Sintesi delle metodologie formative e dei risultati attesi

Metodologie formative

Il programma adotta un approccio integrato che combina apprendimento esperienziale, pratica riflessiva e sviluppo collaborativo:

1. Apprendimento esperienziale

- I facilitatori partecipano in prima persona ai dibattiti prima di condurli
- Sviluppo di competenze attraverso simulazioni e role-play
- Feedback in tempo reale e coaching durante le esercitazioni

2. Quadro di riferimento culturalmente rispondente

- Approccio basato sulle risorse per gli studenti plurilingue
- Integrazione delle lingue d'origine e delle conoscenze culturali



- Strategie di adattamento a diversi stili di comunicazione

3. Apprendimento collaborativo

- Osservazione e feedback tra pari
- Co-creazione di materiali culturalmente rilevanti
- Condivisione di buone pratiche tra i partner del progetto

4. Pratica riflessiva

- Riflessione strutturata sulle esperienze di facilitazione
- Analisi dell'engagement e dei risultati degli studenti
- Pianificazione del miglioramento continuo

Risultati attesi

Per i facilitatori:

- Capacità di facilitare i giochi retorici tra gruppi di diverse fasce d'età
- Competenza nella creazione di ambienti di apprendimento inclusivi e culturalmente sensibili.
- Abilità nella valutazione dello sviluppo argomentativo e comunicativo
- Competenza nella gestione di dinamiche di gruppo multiculturali
- Maggiore comprensione dei principi di partecipazione democratica

Per i sistemi educativi:

- Maggiore capacità nell'educazione alla cittadinanza
- Supporto più efficace per gli studenti plurilingue
- Rafforzamento del legame tra scuola e comunità
- Migliori opportunità di partecipazione democratica per i giovani

Per gli studenti (risultati indiretti):

- Maggiore impegno nel dialogo civico
- Miglioramento del pensiero critico e delle capacità di comunicazione
- Maggiore senso di appartenenza e capacità di esprimere la propria voce
- Maggiore preparazione alla partecipazione democratica



2. Introduzione

2.1 Contesto della componente formativa per facilitatori

Il progetto *Theory of Change* (TOC) parte dal presupposto che un'educazione trasformativa richieda figure educative altrettanto trasformative. Se da un lato la retorica e il dibattito affondano le proprie radici nelle tradizioni dell'educazione democratica, la sfida attuale consiste nel rendere questi strumenti potenti accessibili e significativi per le popolazioni studentesche di oggi, sempre più multilingui e culturalmente eterogenee.

Questa componente formativa nasce per colmare una lacuna rilevante: preparare i facilitatori a condurre giochi retorici che sappiano valorizzare la diversità culturale, promuovendo al contempo lo sviluppo di competenze democratiche essenziali.

La formazione tradizionale dei docenti tende spesso a trascurare le competenze specifiche necessarie per gestire dialoghi strutturati in contesti multiculturali e plurilingui. Questo programma formativo risponde a tale bisogno, offrendo strumenti teorici e operativi per la creazione di spazi educativi realmente inclusivi.

Contesto storico: L'evoluzione dall'insegnamento tradizionale del dibattito alla facilitazione retorica culturalmente responsiva riflette trasformazioni più ampie nella filosofia dell'educazione:

- Dall'approccio incentrato sull'insegnante a quello incentrato sullo studente
- Da una didattica monolingue a pedagogie multilingui
- Da un'impostazione competitiva a una collaborativa
- Dall'assimilazione culturale alla valorizzazione della diversità culturale

2.2 Importanza della preparazione degli educatori nell'educazione retorica

Un'educazione efficace alla retorica richiede molto più della semplice conoscenza delle tecniche argomentative: richiede una facilitazione competente, capace di gestire le differenze culturali, sostenere l'espressione multilingue e creare spazi psicologicamente sicuri per il dialogo civico. Gli educatori fungono da ponti culturali, aiutando gli studenti a collegare le conoscenze del loro patrimonio culturale con la partecipazione democratica nei Paesi che li ospitano.

Perché la formazione specializzata è fondamentale:

1. Complessità della facilitazione

- Gestire con rispetto una pluralità di punti di vista
- Supportare studenti con diversi livelli di competenza linguistica
- Affrontare con sensibilità temi potenzialmente delicati dal punto di vista culturale



- Costruire fiducia mantenendo al contempo rigore accademico

2. Competenze interculturali necessarie

- Comprendere stili argomentativi differenti
- Riconoscere i modelli comunicativi propri delle varie culture
- Adattare in modo inclusivo i formati di dibattito di matrice occidentale
- Valorizzare strutture narrative non lineari

3. Competenze di supporto linguistico

- Semplificare e rendere accessibili concetti complessi per apprendenti L2
- Utilizzare strategicamente le lingue d'origine
- Sviluppare il vocabolario accademico in contesti significativi
- Favorire pratiche di translanguaging (uso flessibile di più lingue)

4. Modellare comportamenti democratici

- Mostrare come esprimere disaccordo in modo rispettoso
- Facilitare una partecipazione equa e inclusiva
- Riconoscere e gestire le dinamiche di potere nelle discussioni
- Promuovere lo sviluppo del pensiero critico e della consapevolezza civica

2.3 Legame con i diritti dei bambini e la partecipazione democratica

Questa formazione contribuisce direttamente alla realizzazione dei diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo, in particolare:

- Articolo 12 (diritto del bambino a esprimere liberamente la propria opinione su tutte le questioni che lo riguardano),
- Articolo 13 (libertà di espressione).

Preparando i facilitatori a condurre attività retoriche inclusive, si aprono spazi di partecipazione significativa per tutti i bambini e le bambine, indipendentemente dal loro background linguistico o culturale, nel rispetto dei loro diritti fondamentali.

Principi di formazione basati sui diritti:

- La voce di ogni bambino merita di essere ascoltata
- La diversità culturale e linguistica arricchisce il dialogo democratico
- Le competenze partecipative si possono insegnare e apprendere
- I facilitatori hanno la responsabilità di tutelare il diritto alla partecipazione.



Co-funded by
the European Union



Competenze democratiche per i facilitatori:

- Facilitare senza imporre opinioni personali
- Creare pari opportunità di espressione a tutti gli studenti
- Sostenere e valorizzare le prospettive minoritarie
- Promuovere il consenso nel rispetto del dissenso



3. Obiettivi formativi

3.1 Risultati di apprendimento primari

Al termine di questo percorso formativo, facilitatori ed educatori saranno in grado di dimostrare padronanza nelle seguenti aree:

A. Competenze personali di retorica e dibattito

1. Capacità di argomentazione

- Costruire argomentazioni chiare e basate su prove, utilizzando schemi consolidati.
- Identificare e valutare diversi tipi di prove
- Riconoscere e affrontare le fallacie logiche.
- Modellare tecniche di confutazione efficaci

2. Eccellenza nella comunicazione

- Comunicare in modo chiaro e inclusivo
- Utilizzare attivamente tecniche di ascolto attivo
- Sostenere la comunicazione attraverso elementi non verbali
- Adattare il registro linguistico in base al pubblico

3. Applicazione del pensiero critico

- Analizzare questioni complesse da più prospettive
- Valutare attendibilità e bias delle fonti
- Sintetizzare prospettive differenti in modo costruttivo
- Promuovere umiltà intellettuale e curiosità

B. Competenze pedagogiche e di facilitazione

1. Creazione di un ambiente inclusivo

- Promuovere un clima psicologicamente sicuro che favorisca il confronto
- Progettare spazi di apprendimento che valorizzino la diversità culturale
- Applicare modalità di gestione democratica della classe
- Sostenere la collaborazione e il supporto tra pari

2. Didattica differenziata

- Adattare a diversi livelli di competenza linguistica



- Esporre concetti complessi in modo efficace
- Fornire opportunità di apprendimento multimodale
- Equilibrare stimolo e supporto nell'apprendimento

3. Responsività culturale

- Riconoscere e valorizzare stili comunicativi diversi
- Integrare in modo significativo le conoscenze culturali degli studenti
- Affrontare in modo costruttivo eventuali conflitti culturali
- Promuovere la comprensione interculturale

C. Competenze di valutazione e feedback

1. Progettazione di valutazioni olistiche

- Definire criteri valutativi culturalmente responsivi
- Prevedere modalità diverse per dimostrare l'apprendimento
- Equilibrare valutazione del processo e del prodotto
- Documentare lo sviluppo nel tempo

2. Consegna di feedback costruttivi

- Fornire un feedback specifico e perseguibile
- Bilanciare rinforzi positivi e stimoli per il miglioramento
- Insegnare tecniche di feedback tra pari
- Sostenere lo sviluppo dell'autovalutazione

3.2 Quadro delle competenze per i facilitatori

Il Quadro di Competenze TOC definisce il percorso di crescita da facilitatore principiante a facilitatore esperto:

Livello 1: Base (0-6 mesi)

- Comprensione di base dei principi della retorica
- Capacità di facilitare formati di dibattito semplici
- Consapevolezza delle dimensioni culturali nella comunicazione
- Prime competenze valutative

Livello 2: In via di sviluppo (6-12 mesi)

- Facilitazione sicura di dibattiti adeguati all'età dei partecipanti
- Integrazione consapevole delle prospettive culturali



- Applicazione efficace di strategie didattiche differenziate
- Fornitura costante di feedback di supporto

Livello 3: Competente (12-18 mesi)

- Adattamento dei formati retorici a contesti specifici
- Abilità avanzata nel creare ponti tra culture
- Attività di mentoring per facilitatori alle prime esperienze
- Innovazione nella progettazione delle attività

Livello 4: Esperto (18+ mesi)

- Leadership nello sviluppo di programmi formativi
- Formazione di altri educatori e facilitatori
- Attività di ricerca e documentazione delle pratiche educative
- Azione di advocacy a favore dell'educazione alla retorica
- Difesa dell'educazione retorica



4. Destinatari della formazione

4.1 Profili dei facilitatori e prerequisiti

Questo programma formativo è rivolto a figure educative attive in contesti diversi, che lavorano con studenti migranti o in ambienti multiculturali.

Destinatari principali:

- Insegnanti della scuola primaria e secondaria
- Docenti di sostegno linguistico
- Insegnanti di educazione civica e discipline sociali
- Coordinatori di attività extrascolastiche
- Facilitatori di percorsi educativi in ambito comunitario

Prerequisiti consigliati:

- Qualifica all'insegnamento o esperienza equivalente
- Familiarità di base con metodologie didattiche interattive
- Adesione ai principi dell'educazione inclusiva
- Disponibilità a riflettere sui propri bias culturali
- Apertura nel mettersi in gioco come modelli di apprendimento

⚠ Non è richiesta alcuna esperienza pregressa in retorica o dibattito.

Il programma parte da un livello introduttivo, costruendo gradualmente competenze in retorica a partire dal bagaglio pedagogico già posseduto dai partecipanti.

4.2 Specificità degli educatori

Gli educatori portano con sé competenze preziose per la facilitazione dei giochi retorici.

Competenze chiave degli youth workers:

- Esperienza in contesti educativi non formali
- Gestione dei gruppi e delle dinamiche relazionali
- Mediazione culturale
- Relazioni di fiducia con la comunità
- Flessibilità metodologica

Adattamenti specifici per la formazione:

- Maggiore enfasi su strategie di apprendimento informale
- Applicazioni centrate sul contesto comunitario
- Adattamenti per spazi non scolastici
- Integrazione con percorsi di empowerment giovanile



4.3 Considerazioni linguistiche e culturali

Requisiti linguistici:

- Competenza nella lingua del paese ospitante
- La conoscenza di ulteriori lingue è considerata un valore aggiunto
- Disponibilità a promuovere approcci multilingui
- Agio nel passare da una lingua all'altra in contesti educativi (code-switching)

Aspettative di competenza interculturale:

- Consapevolezza della propria identità culturale e dei bias personali
- Esperienza o apertura al lavoro interculturale
- Rispetto per una pluralità di visioni del mondo e sistemi di valori
- Impegno contro ogni forma di discriminazione
- **Inclusività verso educatori/trici con background diversi:**
La formazione adotta pratiche inclusive, valorizzando partecipanti che:
 - Parlano la lingua del paese ospitante come L2
 - Provengono da contesti migratori
 - Appartengono a comunità culturali minoritarie
 - Hanno livelli di istruzione formale diversi



5. Quadro teorico per i facilitatori

5.1 Principi di apprendimento degli adulti nella formazione retorica

Il programma si basa su teorie consolidate sull'apprendimento degli adulti, riconoscendo che i facilitatori portano con sé esperienze ricche e bisogni formativi specifici:

Principi dell'apprendimento degli adulti applicati:

1. Apprendimento autodiretto

- Definizione autonoma degli obiettivi formativi
- Possibilità di scelta su temi e formati delle esercitazioni
- Integrazione di momenti di autovalutazione
- Responsabilizzazione nello sviluppo professionale

2. L'esperienza come risorsa

- Valorizzazione delle competenze didattiche già acquisite
- Condivisione di saperi linguistici e culturali
- Apprendimento tra pari e in modalità collaborativa
- Riflessione sull'esperienza pratica

3. Approccio centrato sul problema

- Affronto di sfide concrete della pratica educativa
- Possibilità di applicazione immediata
- Sviluppo di soluzioni contestualizzate
- Uso del metodo della ricerca-azione

4. Motivazione intrinseca

- Connessione con i propri valori professionali
- Riscontro diretto dell'impatto sugli studenti
- Valorizzazione della crescita personale
- Riconoscimento del contributo alla comunità

Elementi di apprendimento trasformativo:

- Esame critico delle proprie convinzioni su dibattito e argomentazione
- Cambiamento di prospettiva sugli studenti plurilingui
- Ricostruzione dell'identità professionale come facilitatore
- Sviluppo della coscienza critica



5.2 Pedagogia culturalmente responsiva

Il programma integra la pedagogia culturalmente responsiva sia nei contenuti che nelle metodologie.

Principi fondamentali:

1. Valorizzazione delle risorse culturali

- Il plurilinguismo come vantaggio cognitivo
- La conoscenza culturale come risorsa didattica
- Le reti comunitarie come ambienti di apprendimento
- L'affermazione identitaria come supporto all'apprendimento

2. Integrazione della pedagogia critica

- Analisi dei rapporti di potere nel discorso educativo
- Messa in discussione delle narrazioni culturali dominanti
- Coinvolgimento degli studenti nelle scelte curriculari
- Impegno per la giustizia sociale

3. Approccio dei “saperi di comunità” (Funds of Knowledge)

- Valorizzazione dei saperi familiari e di contesto
- Integrazione della saggezza comunitaria
- La comunità come risorsa curricolare
- Relazioni educative basate sulla reciprocità
-

Applicazioni pratiche:

- Temi di dibattito legati a questioni reali della comunità
- Uso di conoscenze culturali come fonti argomentative
- Formati diversi che rispettano tradizioni comunicative varie
- Valutazione che riconosce e valorizza le differenze

5.3 Facilitazione vs. istruzione frontale

Il programma promuove un cambiamento fondamentale: da insegnanti trasmissivi a **facilitatori dell'apprendimento**.

Modello tradizionale di istruzione:

- L'insegnante come depositario del sapere
- Trasmissione verticale delle informazioni
- Visione binaria corretto/sbagliato
- Valutazione del successo individuale
- Risultati standardizzati

Modello di facilitazione:

- L'insegnante come guida e co-apprendente



- Costruzione condivisa della conoscenza
- Riconoscimento di molteplici prospettive valide
- Valorizzazione dei successi collettivi
- Risultati differenziati e contestualizzati

Competenze chiave per la facilitazione:

1. Tecniche di interrogazione

- Domande aperte
- Dialogo socratico
- Gestione dei tempi di risposta
- Domande di approfondimento

2. Gestione dei processi di gruppo

- Strutture per la partecipazione democratica
- Trasformazione dei conflitti
- Costruzione del consenso
- Gestione dell'energia e del coinvolgimento

3. Mantenimento della neutralità

- Controllo delle opinioni personali
- Presentazione bilanciata delle diverse posizioni
- Tecniche del "finto oppositore" ("avvocato del diavolo")
- Riconoscimento e gestione dei propri bias



6. Struttura dei moduli formativi

6.1 Panoramica e progressione dei moduli

Il programma di formazione è composto da sette moduli interconnessi, erogati nell'arco di 12 ore di contatto, con componenti aggiuntive di apprendimento auto-diretto e di pratica. La struttura modulare consente un'erogazione flessibile, pur mantenendo una progressione coerente delle competenze.

Il programma formativo è composto da sette moduli interconnessi, erogati in un totale di 12 ore in presenza, con ulteriori attività di autoformazione e pratica individuale.

La struttura modulare consente una flessibilità nell'erogazione, mantenendo al tempo stesso una progressione coerente delle competenze.

Struttura della progressione dei moduli:

Parte A: Sviluppo delle competenze personali (*Moduli 1–4, 8 ore*)

- I facilitatori sviluppano le proprie abilità di dibattito e argomentazione
- Sperimentano il punto di vista dei partecipanti prima di assumere il ruolo di conduttori
- Acquisiscono sicurezza attraverso esercitazioni guidate
- Costruiscono relazioni di apprendimento tra pari

Parte B: Applicazione interculturale (*Moduli 5–7, 4 ore*)

- Applicano le competenze in contesti multiculturali
- Sviluppano strategie di adattamento culturale
- Progettano ambienti di apprendimento inclusivi
- Elaborano implementazioni adattate al proprio contesto

Opzioni di erogazione:

1. **Formato intensivo:** 2 giornate × 6 ore
2. **Formato esteso:** 4 incontri × 3 ore
3. **Formato misto:** 8 ore in presenza + 4 ore online
4. **Formato scolastico:** 6 incontri × 2 ore con esercitazioni intermedie



6.2 Modulo 1: Comprendere i fondamenti del dibattito (2 ore)

Sessione 1.1: Cos'è il dibattito? (45 minuti)

Obiettivi formativi:

- Distinguere il dibattito dalla semplice discussione o dal conflitto
- Identificare gli elementi chiave di un dibattito strutturato
- Riconoscere il ruolo del dibattito nell'educazione alla cittadinanza democratica
- Collegare il dibattito ai quadri di riferimento sui diritti dell'infanzia

Attività di apertura: "Sfatiando i miti" (15 minuti)

I partecipanti analizzano e mettono in discussione idee comuni ma errate:

- "Il dibattito serve a vincere le discussioni"
- "Solo chi è sicuro di sé può partecipare a un dibattito"
- "Per dibattere serve conoscere bene tutti gli argomenti"
- "Le differenze culturali sono un ostacolo al dibattito"

Introduzione ai concetti fondamentali (30 minuti)

- Definizione: dialogo strutturato per esplorare temi complessi
- Obiettivo: sviluppare competenze democratiche
- Elementi chiave: struttura, prove, rispetto, apprendimento
- Terminologia e ruoli di base

Domande per la riflessione:

- In cosa il dibattito si differenzia dalle discussioni che già conduci in aula?
- Cosa ti incuriosisce o ti preoccupa del facilitare un dibattito?
- In che modo il dibattito può sostenere i tuoi studenti multilingue?

Sessione 1.2: Vivere il dibattito in prima persona (75 minuti)

Attività introduttiva di dibattito (45 minuti)

Tema: "La scuola dovrebbe prolungare l'orario per offrire più supporto linguistico"

- Assegnazione casuale ai gruppi
- Formato semplificato con struttura chiara
- L'obiettivo è sperimentare, non "fare bella figura"
- Il formatore modella uno stile di facilitazione accogliente

Riflessione strutturata (30 minuti)

- Difficoltà fisiche o comunicative emerse
- Reazioni emotive provate durante l'attività
- Strategie spontanee messe in atto
- Intuizioni rispetto a come gli studenti potrebbero vivere l'esperienza



Messaggi chiave:

- L'esperienza personale aiuta a facilitare con empatia
- Una struttura chiara favorisce la libertà di esprimersi
- Esistono diversi modi validi di partecipare
- Il tempo di preparazione è fondamentale

6.3 Modulo 2: Costruire argomentazioni efficaci (2 ore)

Sessione 2.1: L'anatomia di un'argomentazione (60 minuti)

Introduzione alla struttura PEEL (20 minuti)

- Point (Punto): affermazione chiara o presa di posizione
- Evidence (Prova): fatti, esempi, dati a supporto
- Explanation (Spiegazione): come la prova sostiene l'affermazione
- Link (Collegamento): connessione al tema più ampio del dibattito

Adattamenti culturali della struttura PEEL:

- Uso del racconto e della narrazione come prova in molte culture
- Stili di spiegazione circolari vs. lineari
- Esempi tratti da esperienze collettive vs. individuali
- Proverbi e saggezza popolare come forma di evidenza

Attività pratica: Costruire un'argomentazione (25 minuti)

In coppie miste per background culturale:

- Scegliere un tema culturalmente rilevante
- Costruire un'argomentazione seguendo la struttura PEEL
- Includere sia prove accademiche che culturali
- Esercitarsi nell'esposizione chiara e strutturata

Processo di revisione tra pari (15 minuti)

- Protocollo strutturato per il feedback
- Focus su chiarezza e uso delle prove
- Riconoscimento dei punti di forza culturali
- Suggerimenti di miglioramento

Sessione 2.2: Valutare le fonti e le prove (60 minuti)

Tipi di prove nei contesti multiculturali (20 minuti)

1. Fonti accademiche: ricerche, statistiche, opinioni di esperti
2. Conoscenze culturali: saggezza comunitaria, pratiche tradizionali
3. Esperienze vissute: storie personali e familiari
4. Attualità: notizie ed esempi contemporanei



5. Analogie e metafore: confronti tra contesti culturali

Criteri di qualità per prove diversificate (20 minuti)

- Credibilità nel contesto culturale
- Rilevanza rispetto all'argomentazione
- Adeguatezza nella forza argomentativa
- Equilibrio tra tipologie di prove
- Accessibilità per il pubblico destinatario

Laboratorio pratico: Valutazione delle prove (20 minuti)

I gruppi analizzano pacchetti di prove:

- Mix di diverse tipologie di evidenze
- Applicazione di una lente culturale nella valutazione
- Discussione sui punti di forza relativi
- Creazione di una gerarchia delle prove

6.4 Modulo 3: Facilitare la discussione e gestire il disaccordo (2 ore)

Sessione 3.1: Creare spazi sicuri per il dialogo (60 minuti)

Creazione condivisa delle regole di discussione (20 minuti)

Procedura di co-costruzione con gli studenti:

1. Riflettere insieme sui bisogni per un dialogo rispettoso
2. Tradurre concetti astratti in comportamenti concreti
3. Integrare norme comunicative culturali
4. Stabilire sistemi di responsabilità reciproca
5. Prevedere momenti di revisione periodica

Modellare un linguaggio inclusivo (20 minuti)

- Riformulare risposte conflittuali
- Validare senza rinunciare al confronto
- Costruire a partire da comprensioni parziali
- Incoraggiare l'approfondimento
- Gestire la presenza di voci dominanti

Attività pratica: scenari di facilitazione (20 minuti)

Role-play su sfide comuni:

- Uno studente monopolizza la discussione
- Emerge un tema culturalmente sensibile
- Una barriera linguistica frustra un partecipante



- Avviene un attacco personale
- Forte reazione emotiva al tema proposto

Sessione 3.2: Gestire momenti critici ed emozioni forti (60 minuti)

Comprendere i “trigger” nei contesti multiculturali (15 minuti)

- Traumi legati alla migrazione
- Stereotipi culturali e micro-aggressioni
- Vergogna linguistica o insicurezza comunicativa
- Esperienze di invalidazione dell’identità
- Riferimenti a conflitti storici

Strategie di de-escalation (25 minuti)

1. Protocollo di risposta immediata

- Fare una pausa e riconoscere la tensione
- Validare le emozioni senza legittimare opinioni offensive
- Riportare l’attenzione sugli obiettivi formativi
- Offrire modalità per elaborare quanto accaduto

2. Sensibilità culturale nella de-escalation

- Riconoscere le differenze culturali nell’espressione emotiva
- Evitare interventi basati sulla vergogna
- Integrare valori comunitari nelle risposte
- Offrire opzioni che permettano di “salvare la faccia”

Esercitazione: gestione di situazioni critiche (20 minuti)

Simulazioni pratiche per prepararsi ad affrontare momenti delicati o carichi di emozione durante un dibattito:

- Simulazione di scenari realistici: i partecipanti mettono in scena situazioni complesse (ad es. un conflitto tra studenti o una reazione emotiva forte) seguendo brevi copioni.
- Coaching tra pari e feedback: i colleghi osservano e forniscono suggerimenti su come migliorare l’intervento, in modo costruttivo.
- Sviluppo di frasi utili personali: ciascuno costruisce un piccolo repertorio di risposte da usare nei momenti critici (es. “Facciamo una pausa”, “Capisco che è un tema difficile”).
- Rinforzo della fiducia attraverso la ripetizione: ripetere più volte queste simulazioni aiuta a sentirsi più sicuri e pronti quando succedono davvero.

Stabilire le regole di base in modo collaborativo (20 minuti) Processo di co-creazione con gli studenti:

1. Brainstorming sulle esigenze di un dialogo rispettoso
2. Tradurre concetti astratti in comportamenti concreti



3. Includere le norme di comunicazione culturale
4. Creare sistemi di responsabilità
5. Revisione e perfezionamento regolari

Modellare il linguaggio inclusivo (20 minuti)

- Riformulare le risposte conflittuali
- Convalidare e sfidare
- Basarsi su una comprensione parziale
- Incoraggiare l'elaborazione
- Gestione delle voci dominanti

Pratica: Scenari di facilitazione (20 minuti) Gioco di ruolo su sfide comuni:

- Lo studente domina la discussione
- Emerge un tema culturalmente sensibile
- La barriera linguistica frustra il partecipante
- Si verifica un attacco personale
- Risposta emotiva all'argomento

Sessione 3.3: Gestire i momenti di tensione e le risposte emotive (60 minuti)

Comprendere i fattori scatenanti in contesti multiculturali (15 minuti)

- Trauma legato all'immigrazione
- Incontri con stereotipi culturali
- Esperienze di vergogna linguistica
- Momenti di invalidazione dell'identità
- Riferimenti storici sui conflitti

Strategie di de-escalation (25 minuti)

1. Protocollo di risposta immediata

- Pausa e riconoscimento dell'intensità
- Convalidare le emozioni senza sostenere le posizioni
- Concentrarsi sugli obiettivi di apprendimento
- Offrire opzioni di elaborazione

2. Sensibilità culturale nella de-escalation

- Riconoscere le differenze di espressione culturale
- Evitare interventi basati sulla vergogna
- Includere i valori della comunità nella risposta



- Fornire alternative per il risparmio del viso

Esercitazioni: Esercitazioni di risposta alle emergenze (20 minuti)

- Pratica di scenari scriptati
- Coaching e feedback tra pari
- Sviluppo di sceneggiature personali
- Aumento della fiducia attraverso la ripetizione

6.5 Modulo 4: Valutazione e feedback nel dibattito (2 ore)

Sessione 4.1: Progettazione di una valutazione culturalmente adeguata (60 minuti)

Filosofia della valutazione olistica (20 minuti) Superare i quadri di vittoria/perdita:

- Crescita più che performance
- Processo e prodotto
- Valorizzazione dell'impegno e dell'assunzione di rischi
- Riconoscimento dei contributi culturali
- Competenza multilingue accreditata

Filosofia della valutazione olistica (20 minuti)

Superare i modelli "vince/perde" per valorizzare:

- La crescita più che la prestazione
- Il processo oltre al risultato finale
- L'impegno e il coraggio di esporsi
- I contributi culturali degli studenti
- Le competenze multilingui

Costruzione di criteri di valutazione inclusivi (20 minuti)

Creazione partecipata di griglie che tengano conto di:

- La costruzione dell'argomentazione secondo stili culturali diversi
- L'uso di evidenze, incluse esperienze e conoscenze culturali
- Indicatori di comunicazione rispettosa
- Chiarezza nella lingua seconda (L2)
- Dimostrazione di pensiero critico
- Sforzi per creare ponti tra culture

Strumenti di documentazione (20 minuti)

- Portfolio individuali
- Videoriflessioni guidate
- Autovalutazione e valutazione tra pari



- Schede di osservazione personalizzate
- Sistemi per monitorare i progressi nel tempo

Sessione 4.2: Il feedback come strumento di apprendimento (60 minuti)

Principi del feedback orientato alla crescita (15 minuti)

- Basarsi su comportamenti osservabili
- Proporre indicazioni concrete per migliorare
- Riconoscere i punti di forza culturali
- Valorizzare il coraggio di provare
- Dare importanza al progresso, non alla perfezione

Tecniche di feedback per studenti multilingue (25 minuti)

- Sistemi visivi per facilitare la comprensione
- Feedback nella lingua madre dove possibile
- Supporto tra pari nella traduzione
- Feedback registrato da riascoltare
- Uso di gesti o dimostrazioni pratiche

Sistemi di feedback guidato dagli studenti (20 minuti)

- Frasi guida in più lingue per dare feedback costruttivo
- Modalità per valorizzare le differenze culturali
- Strutture semplici per la critica costruttiva
- Integrazione dell'autovalutazione nel percorso

Sviluppo dei criteri di valutazione (20 minuti) Creazione congiunta di rubriche culturalmente rispondenti:

- Costruzione dell'argomentazione attraverso le culture
- Uso delle prove, compresa la conoscenza culturale
- Indicatori di impegno rispettoso
- Chiarezza comunicativa in L2
- Dimostrazione del pensiero critico
- Sforzi di costruzione di ponti culturali

Strumenti e documentazione (20 minuti)

- Approcci di portafoglio
- Opzioni di riflessione video



- Integrazione della valutazione tra pari
- Schemi di autovalutazione
- Sistemi di monitoraggio dei progressi

6.6 Modulo 5: Conoscere e comprendere gli studenti con background culturali diversi (1 ora)

Sessione 5.1: Sviluppare una mentalità basata sulle risorse (30 minuti)

Esercizio di riformulazione positiva (15 minuti) Trasformare descrizioni “deficit-oriented” in letture valorizzanti:

- “italiano limitato” → “Multilinguismo in via di sviluppo”
- “Manca di conoscenze di base” → “Porta conoscenze diverse”
- “È troppo silenzioso” → “Riflette con attenzione prima di intervenire”
- “Argomenta in modo strano” → “Offre prospettive culturali differenti”

Mappatura pratica delle risorse (15 minuti) Attività per identificare e valorizzare le risorse individuali degli studenti:

- Inventario delle competenze linguistiche
- Audit delle conoscenze culturali
- Mappatura dei legami con la comunità
- Riconoscimento delle identità positive
- Identificazione di fattori di resilienza

Sessione 5.2: Stili comunicativi nelle diverse culture (30 minuti)

Variazioni negli stili comunicativi (15 minuti) Riflessione sulle differenze interculturali nella comunicazione:

- Comunicazione ad alto vs. basso contesto
- Argomentazione diretta vs. indiretta
- Attribuzione individuale vs. collettiva
- Narrazione lineare vs. circolare
- Il silenzio come forma di comunicazione

Strategie per un’adattabilità inclusiva (15 minuti)

Suggerimenti per adattare la facilitazione:



- Diversi modi di partecipare alle attività
- Tempi di risposta più flessibili
- Formati alternativi per esprimersi
- Ruoli di mediazione culturale
- Permettere il passaggio tra lingue (code-switching)

6.7 Modulo 6: Adattare i formati di dibattito a contesti multiculturali (1,5 ore)

Sessione 6.1: Integrazione strategica del multilinguismo (45 minuti)

La lingua d'origine come risorsa cognitiva (20 minuti)

Quando e come integrare la L1 (lingua madre):

- Nelle fasi di sviluppo concettuale
- A supporto del ragionamento complesso
- Per spiegare concetti culturali
- Per favorire la collaborazione tra pari
- Per coinvolgere le famiglie nel processo educativo

Strategie di supporto linguistico (25 minuti)

Costruire ponti tra le lingue:

- Attività di riconoscimento di parole affini tra L1 e L2
- Mappatura concettuale tra lingue
- Protocolli di traduzione in coppia
- Sistemi di supporto visivo
- Progressiva transizione verso la lingua di scolarizzazione

Sessione 6.2: Curricolo culturalmente rilevante (45 minuti)

Criteri per la scelta dei temi (20 minuti)

Garantire un coinvolgimento significativo:

- Rilevanza per la comunità
- Possibilità di esplorare prospettive diverse
- Sicurezza culturale e inclusività
- Complessità adeguata all'età
- Potenziale per azioni concrete o proposte reali

Laboratorio di sviluppo dei temi (25 minuti)

- Brainstorming su tematiche rilevanti per la comunità



- Mappatura delle prospettive culturali coinvolte
- Identificazione delle fonti di evidenza
- Verifica della sensibilità culturale del tema
- Integrazione delle voci e degli interessi degli studenti

6.8 Modulo 7: Gestione di dibattiti culturalmente sensibili (1,5 ore)

Sessione 7.1: Eccellenza nella preparazione al dibattito (45 minuti)

Protocolli di preparazione estesa (20 minuti)

Supportare studenti con background diversi:

- Attivazione delle conoscenze culturali
- Tempo dedicato al brainstorming multilingue
- Supporto nella raccolta delle evidenze
- Strutture per la preparazione degli argomenti
- Attività per aumentare la fiducia in sé stessi

Strategie di differenziazione (25 minuti)

- Assegnazione dei ruoli in base ai punti di forza
- Adattamenti nei tempi di intervento
- Diversificazione delle modalità espressive
- Sistemi di supporto tra pari
- Criteri di successo flessibili

Sessione 7.2: Facilitazione efficace durante il dibattito (45 minuti)

Decisioni in tempo reale (20 minuti)

- Lettura della dinamica del gruppo
- Scelta del momento giusto per intervenire
- Sostenere senza sostituirsi
- Proporre sfide senza creare ansia
- Gestire eventuali conflitti culturali

Costruire ponti culturali (25 minuti)

Facilitare la comprensione reciproca:

- Evidenziare punti di connessione
- Tradurre concetti culturali complessi



Co-funded by
the European Union



- Trovare valori comuni
- Valorizzare le differenze
- Modellare un atteggiamento di curiosità



7. Linee guida per l'attuazione

7.1 Metodi di erogazione della formazione

Il programma utilizza diverse modalità formative per rispondere a differenti stili di apprendimento e contesti organizzativi:

Workshop in presenza

- Modalità principale per i moduli core
- Apprendimento interattivo ed esperienziale
- Pratica immediata con feedback
- Costruzione di relazioni tra pari
- Rappresenta il 70% del tempo formativo totale

Componenti online

- Risorse e letture supplementari
- Video-esempi di facilitazione
- Forum di riflessione
- Piattaforme per la condivisione di materiali
- Rappresenta il 20% del tempo formativo totale

Apprendimento basato sulla pratica

- Implementazione tra le sessioni
- Opportunità di osservazione tra pari
- Riflessioni documentate sulle esperienze
- Facilitazione con tutoraggio
- Rappresenta il 10% del tempo formativo totale

Opzioni blended per contesti con vincoli di tempo o distanza

- Concetti chiave online, pratica in presenza
- Workshop online sincroni con stanze virtuali
- Forum asincroni di discussione
- Gruppi locali con mentoring a distanza

7.2 Calendario e distribuzione oraria

Percorso standard (12 ore in presenza)

Opzione A: Formula intensiva di due giorni



- **Giorno 1:** Moduli 1–3 (6 ore)
 - 9:00–10:30 → Modulo 1
 - 10:45–12:15 → Modulo 2
 - 13:00–15:00 → Modulo 3
- **Giorno 2:** Moduli 4–7 (6 ore)
 - 9:00–11:00 → Modulo 4
 - 11:15–12:15 → Modulo 5
 - 13:00–14:30 → Modulo 6
 - 14:45–16:15 → Modulo 7

Opzione B: Ciclo in quattro sessioni

- Sessione 1: Moduli 1–2 (3 ore)
- Sessione 2: Modulo 3 (2 ore) + pratica
- Sessione 3: Modulo 4 (2 ore) + pratica
- Sessione 4: Moduli 5–7 (3 ore)

Opzione C: Formazione estesa

- Sei sessioni da 2 ore distribuite su 6 settimane
- Implementazione pratica tra le sessioni
- Osservazioni tra pari
- Approccio graduale allo sviluppo delle competenze

7.3 Risorse necessarie

Risorse umane

- Formatore principale con esperienza in dibattito e educazione multiculturale
- Facilitatori d'aula per il lavoro a gruppi (rapporto 1:10)
- Relatori ospiti provenienti da comunità migranti
- Studenti dimostratori per modellare le attività

Spazi e risorse fisiche

- Disposizione flessibile dei posti a sedere
- Pareti per affissione dei lavori di gruppo
- Spazi per lavori in sottogruppi
- Attrezzature per la proiezione di video



Materiali formativi

- Manuali per i partecipanti in più lingue
- Schede per la costruzione di argomentazioni
- Griglie per la valutazione delle evidenze
- Esempi di rubriche di valutazione
- Protocolli per la gestione delle emergenze
- Guide alla comunicazione interculturale

Risorse digitali

- Accesso a piattaforma online
- Videoteca di dibattiti
- Strumenti di collaborazione digitale
- Repository di materiali
- Forum di comunicazione

7.4 Adattamenti nazionali

Ogni paese partner adatterà la formazione al proprio contesto:

Grecia

- Integrazione con i quadri nazionali di educazione interculturale
- Enfasi sull'inclusione dei rifugiati
- Riferimenti storici alla democrazia greca
- Collaborazione con ONG locali

Spagna

- Connessione con le politiche linguistiche regionali
- Focus sulle migrazioni dall'America Latina
- Coinvolgimento della società civile
- Attività nei centri di comunità

Svezia

- Integrazione con la tradizione della folkbildning (educazione popolare)
- Enfasi sulla costruzione del consenso
- Connessioni con i consigli giovanili
- Attività nei programmi pomeridiani extrascolastici

Italia



Co-funded by
the European Union



- Contesto migratorio mediterraneo
- Coinvolgimento delle famiglie
- Collaborazioni con le comunità locali
- Integrazione della mediazione culturale

Cipro

- Connessioni con l'educazione alla pace e alla democrazia
- Considerazione del plurilinguismo
- Collaborazioni intercomunitarie



8. Valutazione e certificazione

8.1 Valutazione delle competenze dei facilitatori

Le modalità di valutazione rispecchiano la filosofia inclusiva e orientata alla crescita proposta anche per gli studenti.

Valutazione basata sul portfolio

I partecipanti raccolgono prove del proprio apprendimento:

- Diari di riflessione per ciascun modulo
- Clip video di esercitazioni di facilitazione
- Adattamenti di piani di lezione
- Feedback raccolto dagli studenti
- Osservazioni tra pari
- Narrazione personale del proprio percorso di crescita

Dimostrazioni di competenza

- Facilitazione di un mini-dibattito con i colleghi
- Progettazione di un'attività retorica culturalmente inclusiva
- Gestione di scenari complessi simulati
- Dimostrazione di tecniche di feedback
- Creazione di una griglia di valutazione

Componenti di auto-valutazione

- Mappatura delle competenze prima dell'inizio del percorso
- Riflessione intermedia sui progressi
- Auto-valutazione finale
- Definizione di obiettivi per il proseguimento del percorso
- Identificazione di punti di forza e aree da sviluppare

8.2 Requisiti di dimostrazione pratica

Per ottenere la certificazione, i partecipanti devono dimostrare:

1. Competenze di facilitazione

- Conduzione di un dibattito di 20 minuti con un gruppo di pari
- Uso adeguato di strategie di supporto per studenti con diversi livelli di competenza
- Gestione efficace del tempo
- Strategie per garantire la partecipazione inclusiva
- Somministrazione di feedback costruttivo

2. Competenze di pianificazione

- Piano di lezione culturalmente responsivo
- Strategie di differenziazione incluse
- Piano di valutazione coerente



- Materiali adattati al contesto
- Integrazione della voce degli studenti

3. Capacità di riflessione e crescita

- Riflessione scritta sull'esperienza di facilitazione
- Individuazione delle aree di crescita personale
- Piano d'azione per l'implementazione futura
- Impegno verso l'apprendimento continuo
- Intenzione di partecipare attivamente alla rete di progetto

8.3 Criteri per la certificazione

Certificato base

- Partecipazione a tutti i moduli principali
- Facilitazione positiva di un dibattito
- Consegna del portfolio base
- Impegno dichiarato all'implementazione

Certificato avanzato

- Requisiti del livello base, più:
- Almeno 20 ore di pratica documentata
- Attività di mentoring per un nuovo facilitatore
- Capacità di adattamento creativo
- Documentazione dei risultati ottenuti con gli studenti

Certificato formatore

- Requisiti del livello avanzato, più:
- Almeno 50 ore di esperienza di facilitazione
- Coinvolgimento nella formazione di altri educatori
- Contributo allo sviluppo di risorse formative
- Partecipazione a progetti di ricerca o documentazione



9. Supporto e follow-up

9.1 Sviluppo professionale continuo

L'apprendimento non si conclude con la formazione iniziale: è previsto un accompagnamento strutturato nel tempo.

Cerchi di pratica mensili

- Gruppi di apprendimento tra pari con facilitatore
- Risoluzione condivisa di difficoltà
- Condivisione di buone pratiche e successi
- Occasioni di esercitazione e sperimentazione
- Contributi da esperti esterni

Laboratori trimestrali di approfondimento

- Tecniche avanzate di facilitazione
- Nuovi formati di attività retoriche
- Integrazione delle tecnologie educative
- Sessioni di aggiornamento su ricerca e metodologie
- Approfondimento delle competenze interculturali

Conferenza annuale TOC per facilitatori

- Condivisione di esperienze tra Paesi
- Presentazione di pratiche esemplari
- Spazi per mostrare i lavori degli studenti
- Dialogo con decisori politici e stakeholder
- Rafforzamento della rete internazionale

9.2 Reti di apprendimento tra pari

Reti locali

- Team di apprendimento all'interno delle scuole
- Comunità di pratica a livello distrettuale
- Collaborazioni con organizzazioni giovanili
- Partnership con università e centri di formazione
- Connessioni con ONG e enti del territorio

Reti nazionali

- Piattaforme online collaborative
- Sistemi di condivisione risorse
- Programmi di mentoring tra pari



- Gruppi di lavoro sulla qualità educativa
- Spazi di incubazione per l'innovazione

Reti internazionali

- Scambi tra partner del progetto TOC
- Opportunità di osservazione reciproca online
- Co-creazione di risorse educative
- Partnership di ricerca
- Attività congiunte tra studenti di diversi Paesi

Attività delle reti

- Incontri virtuali mensili
- Risoluzione condivisa di sfide educative
- Co-creazione e revisione di risorse
- Coaching e tutoraggio tra pari
- Progetti di ricerca-azione

9.3 Piattaforma digitale di condivisione risorse

Contenuti del repository

- Modelli di unità didattiche e piani di lezione
- Adattamenti delle attività per età e livelli diversi
- Biblioteca di strumenti valutativi
- Video esemplificativi con annotazioni
- Materiali per studenti in più lingue
- Protocolli per la gestione di situazioni critiche
- Articoli e aggiornamenti dalla ricerca

Aspettative di contributo

- Ogni facilitatore condivide almeno 2 risorse all'anno
- Revisione tra pari dei materiali condivisi
- Miglioramento continuo dei contenuti
- Supporto alle traduzioni dei materiali chiave
- Rispetto dei criteri di attribuzione e riconoscimento

Garanzia di qualità

- Processo di revisione tra pari
- Allineamento con i risultati di apprendimento degli studenti
- Verifica della pertinenza culturale
- Rispetto degli standard di accessibilità
- Aggiornamenti periodici e revisioni costanti



10. Monitoraggio e valutazione

10.1 Misure di efficacia della formazione

Risultati immediati (0–3 mesi)

- Livelli di fiducia dei facilitatori
- Risultati delle valutazioni delle conoscenze
- Qualità delle dimostrazioni pratiche
- Completamento della pianificazione dell'implementazione
- Tasso di partecipazione alle reti di supporto

Risultati a breve termine (3–6 mesi)

- Numero di dibattiti facilitati
- Partecipazione degli studenti
- Strategie di adattamento utilizzate
- Sfide incontrate e modalità di gestione
- Utilizzo del supporto tra pari

Risultati a medio termine (6–12 mesi)

- Documentazione dello sviluppo delle competenze degli studenti
- Evidenze di pratiche inclusive
- Esempi di creazione di ponti culturali
- Livelli di coinvolgimento della comunità
- Indicatori di sostenibilità del programma

Metodi di valutazione:

- Questionari pre/post formazione
- Griglie di osservazione delle competenze
- Diari di implementazione
- Raccolta di feedback da parte degli studenti
- Protocollo di osservazione tra pari
- Discussioni di gruppo focalizzate
- Documentazione fotografica e video

10.2 Impatto sui risultati degli studenti

Indicatori a livello di studente:

- Tasso di partecipazione per gruppo demografico



- Sviluppo delle competenze comunicative
- Dimostrazioni di pensiero critico
- Espressioni di orgoglio culturale
- Attività di partecipazione democratica
- Connessioni con il rendimento scolastico
- Crescita socio-emotiva

Indicatori a livello di classe:

- Misurazione del clima inclusivo
- Qualità delle relazioni tra pari
- Comprensione interculturale
- Miglioramento nella gestione dei conflitti
- Aumento dell'apprendimento collaborativo
- Livelli di coinvolgimento delle famiglie

Indicatori a livello di scuola:

- Tassi di adozione del programma
- Influenza sulle politiche scolastiche
- Partnership con la comunità
- Assegnazione di risorse dedicate
- Pianificazione della sostenibilità
- Iniziative di replicabilità

10.3 Processo di miglioramento continuo

Canali di feedback

Feedback dei facilitatori

- Valutazioni post-formazione
- Sondaggi a metà implementazione
- Revisione annuale complessiva
- Sistema di raccolta suggerimenti
- Focus group periodici

Voce degli studenti

- Raccolta regolare di feedback
- Gruppi consultivi giovanili
- Valutazione condotta dagli studenti
- Modalità espressive creative



Co-funded by
the European Union



- Canali anonimi di espressione

Coinvolgimento della comunità

- Feedback di genitori/tutori
- Consultazioni con leader locali
- Input da parte di organizzazioni culturali
- Prospettive dei datori di lavoro
- Monitoraggio della partecipazione civica

Attuazione dei miglioramenti

- Riunioni trimestrali di revisione
- Aggiornamenti annuali del programma
- Protocolli di adattamento reattivo
- Programmi pilota per l'innovazione
- Integrazione di risultati della ricerca



11. Appendici

11.1 Modelli di materiale formativo

A. Modello di costruzione dell'argomentazione

IL MIO COSTRUTTORE DI ARGOMENTI (Modello PEEL)

La mia idea principale (P): _____

La mia prova (E):

- ☐ Ricerche/Statistiche: _____
- ☐ Conoscenze culturali: _____
- ☐ Esperienze personali: _____
- ☐ Esempi attuali: _____

La mia spiegazione (E):

In che modo queste prove supportano la mia idea?

Il mio collegamento (L):

In che modo questo si collega al tema del dibattito?



B. Modello di pianificazione della facilitazione

PIANO DI DIBATTITO CULTURALMENTE RESPONSIVO

Argomento: _____

Fascia di età: _____ Livelli linguistici: _____

Considerazioni culturali:

- Aspetti sensibili: _____
- Risorse culturali da sfruttare: _____
- Potenziali conflitti: _____

Strategie di differenziazione:

Per studenti di livello A1–A2 (principianti o in fase iniziale di apprendimento della lingua):

Per studenti di livello B1–B2 (competenti autonomi o parlanti sicuri):

Per studenti di livello C1–C2 (avanzati o parlanti fluenti, inclusi madrelingua):

Focus della valutazione:

- Obiettivi di apprendimento: _____
- Indicatori di successo: _____
- Metodi di feedback: _____



11.2 Griglie di valutazione

A. griglia di valutazione delle competenze di facilitazione dell'educatore

Area di Competenza	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Creazione di un ambiente inclusivo	Stabilisce regole di base; partecipazione limitata ad alcuni studenti	Tutti gli studenti hanno opportunità di partecipazione; le differenze culturali sono riconosciute	Strategie dinamiche di inclusione; gli studenti stessi promuovono l'inclusività
Gestione della partecipazione multilingue	Permette occasionalmente l'uso della L1; focus principalmente sull'italiano	Integrazione strategica della L1; supporti alla comprensione presenti	Flusso multilingue fluido; gli studenti alternano le lingue con sicurezza
Facilitazione del pensiero critico	Pone domande di base; accetta risposte superficiali	Stimola riflessioni più profonde; collega idee e argomentazioni	Gli studenti formulano domande critiche; è evidente la metacognizione
Fornitura di feedback	Lodi generiche; qualche commento specifico	Feedback bilanciato e mirato; orientato alla crescita	Gli studenti si auto-valutano con precisione; il feedback tra pari è avanzato
Reattività culturale	È consapevole delle differenze; tenta l'inclusione	Integra attivamente prospettive culturali	Gli studenti costruiscono ponti culturali in autonomia; innovazione nell'inclusione



B. Griglia di monitoraggio del progresso degli studenti

Area di Competenza	Iniziale	In via di sviluppo	Raggiunto	Oltre le aspettative
Costruzione dell'argomentazione	Esprime un'opinione	Opinione con una motivazione	Punto chiaro con prove a supporto	Più prove integrate; argomentazione articolata
Integrazione culturale	Condivide il proprio punto di vista	Collega l'idea alla cultura di riferimento	Collega più culture in modo significativo	Crea connessioni culturali originali e innovative
Interazione rispettosa	Ascolta in silenzio	Risponde in modo educato	Sviluppa le idee altrui	Aiuta e facilita la partecipazione degli altri
Sviluppo linguistico	Vocabolario di base	Espressione in espansione	Comunicazione sicura	Uso linguistico sofisticato e articolato



11.3 Esempio di programma di formazione

PROGRAMMA INTENSIVO DI DUE GIORNI

Giorno 1: Costruire le basi

8:30-9:00 Registrazione, cerchio di benvenuto

9:00-10:30 Modulo 1: Comprendere il dibattito

- Sfatare i miti
- Concetti fondamentali
- Dibattito sull'esperienza

10:30-10:45 Pausa

10:45-12:15 Modulo 2: Costruzione dell'argomentazione

- Modello PEEL
- Tipi di prove culturali
- Pratica e revisione tra pari

12:15-13:00 Pranzo

13:00-15:00 Modulo 3: Abilità di facilitazione

- Creazione di uno spazio sicuro
- Gestire il disaccordo
- Scenari pratici

15:00-15:15 Cerchio di riflessione

15:15 Chiusura del primo giorno

Giorno 2: Capacità di risposta culturale

8:30-9:00 Cerchio d'apertura, riflessioni del primo giorno

9:00-11:00 Modulo 4: Valutazione e feedback

- Progettazione olistica della valutazione
- Tecniche di feedback
- Autovalutazione degli studenti

11:00-11:15 Pausa

11:15-12:15 Modulo 5: Capire gli studenti

- Mentalità orientata ai punti di forza
- Modelli comunicativi culturali

12:15-13:00 Pranzo e networking

13:00-14:30 Modulo 6: Adattamenti del formato

- Strategie multilingue
- Laboratorio di selezione dei temi

14:30-14:45 Pausa



14:45-16:15 Modulo 7: Pianificazione dell'implementazione

- Protocolli di preparazione
- Pianificazione del primo dibattito

16:15-16:45 Cerimonia di chiusura

- Impegni
- networking
- Celebrazione

11.4 Protocolli di risposta alle emergenze

A. Quando sorgono i conflitti culturali

Risposta immediata:

1. **Fermare l'attività:** "Facciamo un momento di pausa..."
2. **Riconoscere la tensione:** "Sto notando che stanno emergendo punti di vista diversi..."
3. **Richiamare i valori comuni:** "Ricordiamo il nostro impegno a comprenderci..."
4. **Riformulare come apprendimento:** "Questa è un'opportunità per imparare da visioni differenti..."

Azioni successive:

- Conversazioni private con gli studenti interessati
- Coinvolgimento di un mediatore culturale, se necessario
- Cerchio riparativo, se appropriato
- Documentazione per prevenire futuri episodi
- Consultazione con la comunità in caso di episodi gravi

B. Quando gli studenti mostrano reazioni emotive intense

Segni di allarme:

- Improvviso ritiro o silenzio
- Sfoghi emotivi o lacrime
- Risposta verbale aggressiva
- Segni fisici di disagio
- Richiesta di uscite

Protocollo di risposta:

1. Garantire la sicurezza immediata
2. Offrire delle scelte: "Preferisci uscire un attimo o fare una pausa insieme?"



3. Assegnare un compagno di supporto, se appropriato
4. Continuare l'attività con sensibilità verso il gruppo
5. Follow-up individuale con lo studente

C. Quando emergono crisi dovute a barriere linguistiche

Strategie di prevenzione:

- Supporti visivi sempre disponibili
- Traduttori tra pari identificati
- Normalizzazione delle pause linguistiche
- Definizione inclusiva del successo

Risposta alle crisi:

1. Normalizzare immediatamente la difficoltà
2. Offrire canali alternativi di comunicazione
3. Attivare il supporto tra pari
4. Adeguare le aspettative
5. Valorizzare l'impegno, indipendentemente dal risultato



12. Conclusioni

Il presente Protocollo per la Formazione Specializzata di *Rhetoric Games* rappresenta un quadro completo per preparare educatori e educatrici a facilitare percorsi di educazione democratica trasformativa. Combinando lo sviluppo rigoroso delle competenze argomentative con una pedagogia culturalmente responsiva, il programma fornisce agli insegnanti gli strumenti necessari per creare ambienti inclusivi in cui tutti i giovani — indipendentemente dal background linguistico o culturale — possano sviluppare la propria voce e partecipare attivamente alla società democratica. Il successo del programma formativo dipende non solo dalla qualità della preparazione iniziale, ma anche dall'impegno continuo verso la riflessione professionale, l'apprendimento tra pari e il miglioramento costante. Attraverso l'implementazione di queste pratiche, gli insegnanti entrano a far parte di un movimento crescente dedicato all'equità educativa e alla partecipazione democratica.

Con questo lavoro, contribuiamo a costruire società in cui la diversità è valorizzata, le prospettive multiple sono accolte e ogni giovane dispone degli strumenti e della fiducia per trasformare le proprie comunità e il proprio futuro. Questa è la grande responsabilità — e al tempo stesso opportunità — dell'educazione retorica culturalmente responsiva.



13. Bibliografia

Testi fondamentali

Banks, J. A. (2015). *Cultural diversity and education: Foundations, curriculum, and teaching* (6th ed.). Routledge.

Freire, P. (2018). *Pedagogy of the oppressed* (50th anniversary ed.). Bloomsbury Academic.

Gay, G. (2018). *Culturally responsive teaching: Theory, research, and practice* (3rd ed.). Teachers College Press.

González, N., Moll, L. C., & Amanti, C. (Eds.). (2005). *Funds of knowledge: Theorizing practices in households, communities, and classrooms*. Lawrence Erlbaum Associates.

Educazione al dibattito e alla retorica

Fine, G. A. (2001). *Gifted tongues: High school debate and adolescent culture*. Princeton University Press.

Fleming, D. (1998). *Rhetoric as a course of study*. *College English*, 61(2), 169-191.

Hogan, J. M., et al. (2016). *Speech and debate as civic education*. *Communication Education*, 65(4), 377-381.

Mitchell, G. R. (2019). *Pedagogical possibilities for argumentative agency in academic debate*. *Argumentation and Advocacy*, 35(2), 41-60.

Snider, A., & Schnurer, M. (2016). *Many sides: Debate across the curriculum*. International Debate Education Association.

Educazione multilingue e multiculturale

Canagarajah, S. (2013). *Translingual practice: Global Englishes and cosmopolitan relations*. Routledge.

García, O., & Wei, L. (2014). *Translanguaging: Language, bilingualism and education*. Palgrave Macmillan.

Ladson-Billings, G. (2021). *Culturally relevant pedagogy: Asking a different question*. Teachers College Press.

Paris, D., & Alim, H. S. (Eds.). (2017). *Culturally sustaining pedagogies: Teaching and learning for justice in a changing world*. Teachers College Press.

Apprendimento degli adulti e sviluppo degli insegnanti

Knowles, M. S., Holton III, E. F., & Swanson, R. A. (2015). *The adult learner: The definitive classic in adult education and human resource development* (8th ed.). Routledge.

Mezirow, J. (2018). *Transformative learning theory*. In K. Illeris (Ed.), *Contemporary theories of learning* (pp. 114-128). Routledge.

Schön, D. A. (2017). *The reflective practitioner: How professionals think in action*. Routledge.

Valutazione e feedback

Black, P., & Wiliam, D. (2018). *Classroom assessment and pedagogy*. *Assessment in Education: Principles, Policy & Practice*, 25(6), 551-575.

Hattie, J., & Timperley, H. (2007). *The power of feedback*. *Review of Educational Research*, 77(1), 81-112.



Educazione basata sui diritti

United Nations. (1989). *Convention on the Rights of the Child*. UN General Assembly.

UNESCO. (2015). *Global citizenship education: Topics and learning objectives*. UNESCO.

Osler, A., & Starkey, H. (2010). *Teachers and human rights education*. Trentham Books.